

/ Molto Rev^{do} Padre mio. Mi congratulo con V.R. che habbia passata così felicemente la quaresima prossima, e che con si utili fatiche si apparecchi al passaggio di Terra santa, il quale hormai non dovrà differirsi troppo. Hò grande invidia alle sue fatiche, 5 perche mi paiono di grandissimo guadagno e pochissimo pericolo, dove che le mie sono tutto al contrario di guadagno picciolo et incerto, e di pericolo grande e manifesto. Una sola consolatione mi resta, che essendo servi di Dio, ci conviene fare a suo modo, e stare dov'esso ci pone, al quale piace sopra ogn'altra cosa la semplice et humil obediencia. Gia V.R. deve essere in Palermo, e goder- 10 si non solo la compagnia di tanti buoni padri, che saranno venuti alla congregatione provinciale, ma anco talvolta la presentia di monsignor Ill^{mo} di Monreale, prelado, come lei una volta mi scrisse, et io hò provato con esperienza, di singolare bontà et valore, qua- 15 le può essere costì essemplio a molti altri. Noi qua stiamo in grande sollecitudine per le cose di Venetia, le quali pigliano ogni giorno piega peggiore, e se Dio non rimedia con la sua infinita sapienza, saranno causa di qualche gran male. Mi raccomando di cuore alle sue sante orationi. Di Roma li 19 di maggio 1606.

20

Di V.R.

Servo in Christo
Roberto card. Bellarmino.